Anno X. Giovedì, 9 aprile 1857 N. 99

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 8 APRILE

IL MINISTERO E LA QUISTIONE ESTERA.

La cancelleria di Vienna ha dato alla vertenza fra l'Austria ed il Piemonte un indirizzo, del tutto insolito nelle diplomatiche querele.

Ad un primo passo falso, ad uno sbaglio commesso, combattendo l'avversario sopra un terreno nel quale era impossibile il vincere, l'Austria ne aggiunse un altro col dispaccio al conte Paar, in cui e si fa un processo d'intenzioni, e si dimentica il governo sardo per rivolger le armi contra il conte di Cavour.

Il diritto internazionale ha per fondamento i fatti, non le intenzioni. Non sarebbe più possibile quiete ed ordine, buoni rapporti ed amicizia fra stato e stato, se lecito fosse ai governi di suscitar richiami, di muover querele intorno agli intendimenti di un governo vicino. S'introdurrebbe l'inquisizione nelle relazioni esterne, si sconvolgerebbero le basi su cui riposa la sicurezza degli stati e la tranquillità de' popoli.

Pure l'Austria ha dato quest' esempio. Non avendo commesso il governo sardo alcun fatto che potesse porger pretesto a richiami, ed essendosi anzi comportato sempre colla massima prudenza e moderazione, la cancelleria aulica fu indotta ad abbracciare un partito che doveva prevedere non sarebbe stato approvato da alcuna potenza estera, perchè troppo contrario alle consuetudini diplomatiche. Essa accusò il Piemonte non de' suoi atti, ma delle sue intenzioni. Ma se volete interpretare le intenzioni, perchè non fate il processo a tutti i popoli italiani ed ai vostri stessi sudditi? Voi non ignorate quali siano i propositi dei popoli d'Italia, quale la loro aspirazione, quali i loro voti; voi siete persuasi che i lombardo-veneti non si contengono che colla forza delle armi e finchè la forza può conculcare il diritto, ma ciò non vi autorizza ad accagionar il governo piemontese. Qualunque siano le intenzioni del nostro governo, sino a tanto che non si manifestano con fatti incontrastabili, niuna potenza estera ha il diritto di lagnarsene, o farne argomento di dissidio diplomatico.

Tutti conoscevano le intenzioni dello imperatore Nicolò rispetto alla Turchia, ma niuna potenza pensò d'interrompere le relazioni o dichiarargli la guerra, se non che quando egli cercò di attuare i suoi disegni.

Se il sistema che l'Austria vorrebbe introdurre nel diritto pubblico fosse ammessibile, la Germania potrebbe sorgere in armi contro la Francia, accusandola di aver in mente di estendere i suoi dominii sino al Reno; qualunque governo avrebbe modo di turbare la pace europea, senza discostarsi dal diritto e senza commettere ingiustizia.

Non paga di ciò, l'Austria ha diretti i suoi strali contro il conte di Cavour. Essa ha dato a divedere che pretendeva una soddisfazione, ed ha forse sperato che il conte di Cavour si risolverebbe da per sè a ritirarsi quando si accorgesse che è d'inciampo al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due stati.

Che cosa ha conseguito l'Austria con questa tattica? La querela fra Vienna e Torino non fu suscitata dal modo d'interpretare qualche articolo di trattato, da lotta d'interessi materiali, da dissidi economici, per cui la si possa risolvere colla demissione del ministro che ne fu la causa. V'è di mezzo la dignità ed il decoro dello stato, son di mezzo principii e diritti che niun ministro può sacrificare, e quando pure il conte Cavour, per soverchia ma ingiustificabile delicatezza, credesse di ritirarsi, non v'ha il menomo dubbio che non sarebbe esaudito, perchè dopo di lui non potrebbe aversi che un ministero conservativo, senza forza, siccome quello che sarebbe imposto dall'Austria, od un ministero di transizione, che si è già sperimentato mancar gli elementi a formarlo, ed esser d'altronde contrario agl'interessi dello stato.

L'Austria ha per tal guisa consolidato il ministero del conte Cavour, e disarmata perfino l'opposizione, intendiamo l'opposizione onesta, costituzionale, non quella dell'*Armonia*, mossa da consigli ed influenze estere e diretta contra la libertà e l'indipendenza del paese. Qual partito oserebbe unirsi all'Austria nel combattere il ministero, dopo che il conte Buol ha chiarita la più strana pretensione riguardo ad uno stato indipendente e che sa far rispettare se stesso come rispetta gli altri? Ei bisognerebbe avere smarrito ogni senso di pudore e di probità, ed anche il senno, poichè se v'ha cosa che il popolo non tolleri è la lega dei partiti collo straniero a danno della patria.

Esagerano quindi la gravità del dissidio coloro che temono possa il conte Cavour ritrarsi dall'arena per appianar la via ad un componimento. Questa determinazione non può venir in mente di alcuno, neppur al conte di Cavour stesso, il quale offenderebbe il proprio onore abbandonando il timone dello stato, nell' ora del pericolo, non può essere da alcuno consigliata al quale stia a cuore l'onore del paese, nè essere desiderata da altri fuorchè da quelli, che hanno sempre parteggiato per l'Austria.

D'altronde la lotta essendo di principii e di massime governative, il cangiamento d'un ministro non potrebbe terminarla. La politica sarda è una necessità, non è l'effetto di utopie, o di vaghe aspirazioni, o di disegni ambiziosi, ma conseguenza di una posizione, la quale se non è scevra di triboli e di spine, è però onorevole pel governo che sa sostenerla senza cedere un palmo di terreno.

L'Austria ha creduto di cavarsi di impaccio, rimpicciolendo la quistione alle meschine proporzioni di un dissidio o di un rancore personale ed invece non è riuscita che a viepiù ridestare il sentimento nazionale e ad accrescere i partigiani del presidente del consiglio. Era un risultato facile a prevedere, se la passione non l'acciecasse.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta d'oggi potè compiersi la discussione sulla legge per la riforma delle carceri giudiziarie, la quale, a scrutinio segreto, ottenne 77 voti favorevoli sopra 110 votanti.

La camera ha aggiornate le sue sedute a mercoledì dopo Pasqua.

LA MORALITA PUBBLICA

L'*Indipendente* non trova miglior modo di rispondere al nostro articolo di ieri, fuorchè quello d'nformarci che *la libertà è inseparabile dalla morigeratezza*.

Ma non è un portar nottole ad Atene, poichè chi ignora che l'appoggio più valido della libertà è la moralità, l'onestà pubblica e privata, sono i buoni costumi?

Niuno ha mai messo in dubbio questa verità, nè faceva mestieri che l'*Indipendente* ce la rivelasse.

Mettiamo il quesito nei suoi veri termini.

L'*Indipendente* ha condannata la pubblicazione di un'opera e la promulgazione di un regolamento nei quali ha creduto di riconoscure sintomi ed in un cause di corruttela. La sua sentenza è giusta o no? Se giusta, non ricade sul governo che tollera quella pubblicazione ed ha fatto quel regolamento? Egli ci risponde che non ha neppure menzionato il ministro dell'interno; ma che importa il nome, se voi non potete esimervi dal far ricadere sulla persona il peso dell'accusa?

Noi abbiamo dimostrato che l'*Indipendente* la sbagliava, e l'*Indipendente* invece di convincerci che eravamo noi in errore, si sbraccia a gridare contro la scuola letteraria che ha per corifei Eugenio Sue e Dumas figlio.

Ma come c'entrano il romanziero e lo scrittore drammatico nella nostra quistione? Lasciamo le discussioni morali, che sono inutili, perchè tutti siamo d'accordo che i libri immorali tornano funesti e che l'influsso loro ha danneggiato la società.

L'*Indipendente* deve provarci che il libro ed il regolamento da lui censurati sono dannosi ed immorali, e poscia additare i mezzi di colpire tutti i libri che possono esercitare un influsso nocevole sui costumi, in un paese in cui è rispettata la libertà della stampa. Le dissertazioni vaghe, indefinite ed indefinibili, e le censure infondate sono superflue: possono essere una scappatoia per l'*Indipendente*; non sono certo un mezzo di correggere la scostumatezza, la quale, secondo lui, *ha fatti nei di presenti progressi incontestati*, e di cui pochi si accorgono, se si confronta la condizione della nostra società coi costumi dei tempi trascorsi.

GRAN SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE RUSSE

Prima emissione: 300,000,000 di franchi, rappresentati da 600,000 azioni (di 500 franchi caduna, cioè 125 rubli d'argento, ossia 20 lire sterline.

Primo versamento: 150 franchi per azione, contro azioni al portatore.

Interesse del 5 0|0 guarentito dallo stato.

FONDATORI CONCESSIONARI. I signori: *Stieglitz e comp.* — *S. A. Fraenkel* — Fratelli *Baring e comp.* — *Hottinguer e comp.* — *Hope e comp.* — *Mendelssohn e comp.* — *Isacco Pereire* — *Emilio Pereire* — *B. L. Fould e Fould Openheim* — Fratelli *Mallet* — Barone *Seillière* — *J. J. Di Uribarren* — *Des Arts*, *Musard e comp.* — *Adolfo d'Eichthal* — *Augusto Thurneyssen* — *Frederico Grieninger* — *Casimiro Salvador*.

Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE: il signor *A. Levschine*, consigliere privato e senatore;

VICE PRESIDENTI: I signori, barone di *Stieglitz*, consigliere di stato in attività, e *Tommaso Baring*, banchiere a Londra;

MEMBRI: I signori *L. Tlegoborski*, consigliere privato attuale e membro del consiglio dell'impero — *B. Danzas*, consigliere privato e senatore — *A. Tinnachel*, maggior-generale al seguito di S. M. l'imperatore — Conte V. *Bobrinski*, aiutante di campo di S. M. l'imperatore — Principe *S. Kotchoubey*, consigliere di stato in ritiro — *A. Abaza*, maggiore in ritiro — *B. Polejauyef*, membro del consiglio del commercio — *S. Gwyer*, negoziante, membro del consiglio del commercio — *Ernesto Sillem*, associato della casa di commercio Hope e comp., d'Amsterdam — *Guglielmo Borski*, banchiere a Amsterdam — *Francis Baring*, banchiere a Londra — *Enrico Hottinger*, banchiere a Parigi — *Isacco Pereire*, amministratore della ferrovia da Parigi a Lione — *Augusto Thurneyssen*, amministratore della ferrovia dell'ovest — Barone *Seillière*, banchiere a Parigi — *Luigi Fould*, proprietario a Parigi.

I versamenti ed il pagamento degli interessi e dei dividendi saranno fatti:

A *Pietroburgo*, alla sede della società.
A *Parigi*, negli uffici della società.
A *Londra*, dai fratelli Baring e comp.
Ad *Amsterdam*, dai signori Hope e comp.
A *Berlino*, dai signori Mendelssohn e comp.

La società ha per iscopo la costruzione di una vasta rete di ferrovie, il di cui tracciamento è stato combinato in modo da soddisfare gli interessi più considerevoli e più immediati della Russia. Questa rete si divide in quattro linee:

1.a Linea da Pietroburgo a Varsavia, con diramazione verso Konisberga	chilometri	1,249
2.a » da Mosca a Teodosia	»	1,259
3.a » da Kursk o Orel a Liebau	»	1,227
4.a » da Mosca a Nijni-Novgorod	»	427
Totale	chilometri	4,162

Queste misure sono approssimative, e potranno essere modificate in seguito degli studi definitivi di tracciamento.

Uno sguardo gettato sulla carta dimostra l'importanza di queste linee, che hanno per iscopo di assicurare la ripartizione delle derrate di prima necessità all'interno, l'esportazione dei prodotti agricoli, l'importazione dei prodotti esteri, e nello stesso tempo esse facilitano il movimento delle popolazioni nelle parti ove esse sono più numerose.

Difatti il nord della Russia è in gran parte coperto di foreste; il suolo non produce la quantità di cereali sufficiente per nutrire la popolazione. Le provincie centrali all'intorno di Mosca si dedicano all'industria, ed il loro suolo non serve nemmeno al nutrimento dei loro abitanti. Più al sud, invece, trovasi una immensa zona di terre d'una fertilità eccezionale, la regione delle Terre Nere. Al sud infine trovansi delle steppe ove si alleva la maggior parte del bestiame destinato al consumo della Russia.

Ora, a parte la linea di Pietroburgo a Varsavia, che ha la sua destinazione speciale come linea internazionale, riunendo la capitale colla rete europea delle ferrovie, tutte le altre linee sono state combinate in vista di favorire al più alto grado il commercio interno ed esterno. Le necessità del primo si rilevano dalle enormi differenze sul prezzo dei cereali che si vendono a vile prezzo sui luoghi di produzione, quando la carestia ha sovente luogo nelle provincie del nord; l'importanza attuale del secondo si misura con un movimento di un miliardo di franchi pel valore delle merci, la più parte delle quali tiene molto spazio, o di circa un milione e 500,000 tonnellate: la sua futura importanza non è limitata che dai bisogni dell'Europa, in legni, cereali, sementi oleaginose, pelli, lane, seghi, lino, canapa, ecc., ecc.

La linea di Mosca a Nijni-Novgorod riunisce la capitale industriale dell'impero col suo principale mercato, celebre per le transazioni che vi si fanno al momento della fiera annua; essa mette il Volga, arteria navigabile di 3,600 chilometri, situata tutta intiera all'infuori del territorio che appartiene alla rete concessa, in comunicazione con Mosca a mezzo della linea di congiunzione la più corta.

Un gran traffico gli è assicurato.

La linea del sud unisce Mosca a Teodosia (Kaffa), che è il miglior porto naturale del mar Nero, ove il commercio troverà le agevolezze e lo spazio che gli mancano a Odessa; essa comunicherà d'altronde con questa città mediante il Dnieper marittimo ed il mare. Essa traversa le Terre Nere su 700 chilometri, ed offre loro uno sbocco facile verso il mar Nero per i cereali, le sementi oleaginose, i seghi, i lini, le canape, ecc., ecc. ma più importante ancora verso il Baltico. Essa avvierà verso il nord il bestiame delle steppe, i vini di Crimea, i sali del mar d'Azoff, e soprattutto i carboni di terra di Donetz, esplorati e già coltivati fino alle vicinanze di Kharkoff, chiamato a fare una parte considerevole nell'avvenire industriale della Russia.

La linea di Kursk o Orel a Liebau è destinata a diventare una delle grandi vie per lo scambio dei prodotti del suolo fra le diverse

parti così inegualmente ripartite dell'impero; essendo destinata sopratutto a portare al mar Baltico, per darli all'esportazione, i cereali e tutti i prodotti del regno vegetale ed animale, raccolti dalla linea del Sud al centro delle Terre Nere, e dalla linea di Nijni sul Volga e i suoi affluenti.

L'Inghilterra, la Francia, il Belgio, ecc., importano annualmente, pel loro consumo proprio, più di tre milioni di tonnellate di merci che la Russia potrebbe loro fornire esclusivamente, per la maggior parte delle quali essa sostiene la concorrenza cogli Stati Uniti, per le quali infine essa avrà una preponderanza incontestabile quando la rete delle sue ferrovie sarà terminata.

Uno degli elementi di successo più decisivi della rete russa, si è precisamente il rigore del clima. Il freddo non è mai un ostacolo alla marcia dei convogli; la neve non ha interrotto la circolazione, in media, che un giorno tutti gli anni sulla ferrovia da Pietroburgo a Mosca. Ma invece le vie navigabili sono gelate durante sei mesi nel Nord, e durante questo periodo la ferrovia avrà il monopolio di tutti i trasporti facilitati d'altronde dal vetturreggiare sulle slitte per le relazioni laterali.

Questo vantaggio è tanto più saliente che il punto di partenza delle linee che formano col loro insieme, ciò che si potrebbe chiamare la rete d'esportazione, mette capo al porto di Liebau, più meridionale di tre gradi 1|2 che Pietroburgo, ostruato durante tre settimane o un mese dai ghiacci; mentre che a Pietroburgo e Riga tutta la navigazione è sospesa durante cinque o sei mesi. Liebau, che è in questo momento un porto senza importanza, è dunque destinato a diventare il centro d'esportazione pei prodotti russi e il centro d'importazione per quelli esteri. Il governo si è impegnato a fare i lavori di miglioramento pel porto di Liebau, in modo che essi siano terminati quando la ferrovia sarà pronta ad essere messa in attività.

Il porto di Liebau supplirà i porti di Pietroburgo e di Riga alle epoche della chiusura dei ghiacci; di più l'esportazione che dirigesi ora su Memel e Koenigsberg andrà a cercarvi le facilitazioni date al commercio nazionale. Questa doppia circostanza aggiunge dunque molto all'importanza della linea di Pietroburgo a Varsavia, che diventerà nello stesso tempo una grande via commerciale.

Le linee concesse forniranno alle popolazioni, e sopratutto alle masse di operai che si scambiano fra le diverse parti del territorio, dei mezzi di trasporto rapidi ed economici, che hanno sempre mancato fin qui.

Gli ingegneri incaricati dalla società dello studio preliminare dell'affare, hanno calcolato che la media del prodotto lordo della rete sarebbe di 45,500 fr. per chilometro: tale è il risultato dei calcoli particolareggiati per ogni linea, confermato dai fatti osservati sulla linea da Mosca a Pietroburgo, ove, malgrado la insufficienza del materiale e del locale pel traffico delle merci, il prodotto lordo chilometrico si è elevato nel 1856 a più di 46,000 fr. Nella cifra adottata non si sono contati i viaggiatori che per un quarto, quantunque le linee traversino i paesi i più popolati dell'impero. Tenendo conto delle facilità risultanti dal prezzo poco elevato del combustibile e della mano d'opera, visto sopratutto il prodotto chilometrico considerevole che farà risultare, *per il convoglio medio*, il traffico delle merci a grande distanza, rimorchiate da potenti macchine, su di un profilo dei più favorevoli, si può valutare la cifra della proporzione delle spese a 45 0|0 al *maximum*.

Quindi:

L'introito totale sarà di fr.	189,345,800
La spesa a 45 0|0 »	85,205,610
Infine un prodotto netto di fr.	104,140,190

Ad eccezione della linea da Pietroburgo a Varsavia, tutti i lavori sono d'un eseguimento facilissimo; per quella, il governo abbandona provvisoriamente 72 milioni di franchi che ha già spesi, e di cui sarà soltanto coperto da una partecipazione sui benefizii speciali di questa linea dopo il pagamento dell'interesse.

La spesa media delle linee comprese nella rete, supponendo una sola rotaia, ma compresovi i 72 milioni di lavori già fatti, è calcolata dagli ingegneri (1) a 273,650 franchi per chilometro.

Questa media risulta dalle cifre che sono inscritte nell'atto di concessione, e che sono state calcolate, d'accordo col governo, in modo da permettere alla Compagnia d'installarsi completamente e di fare fronte ai bisogni di un traffico considerevole. Se vi fosse un sopravanzo, egli verrebbe in diminuzione del capitale sociale, o formerebbe una riserva per l'ulteriore sviluppo delle linee.

(1) *I signori: Collignon, ispettore generale dei ponti e strade; Sauvage, ingegnere capo delle miniere; Coumes, ingegnere, capo dei ponti e strade: Clapeyron e Le Chatelier, ingegneri capi delle miniere, sono stati incaricati dai fondatori di studiare gli elementi dell'affare. I tre primi hanno raccolto sui luoghi tutti gli elementi d'apprezzazione.*

Il prezzo dei terreni in Russia sarà poco elevato; una gran parte sarà abbandonata gratuitamente dal demanio della corona. Il legno, elemento essenziale di tutte le costruzioni in Russia, è a vil prezzo; il ferro e le macchine saranno importati con franchigia di dazii, e trasportati al prezzo di costo sulla ferrovia di Pietroburgo a Mosca. Fuori la linea di Pietroburgo a Varsavia, non avvi che un piccolo numero di ponti, pochi lavori di terra o d'opera d'arte, e grandissima facilità di costruzione sopra una gran parte dei tracciati. Su 4,000 chilometri della rete non si trova un solo *tunnel* anche d'una minima lunghezza; le difficoltà inerenti alla traversata delle paludi saranno evitate con una conveniente scelta dei tracciamenti.

Le reti che meglio possono paragonarsi a quella di Russia hanno dato una spesa media molto minore per le ferrovie terminate ed in attività.

	N. di chil.	*Spesa per chil.*
Rete prussiana . . .	3,681	206,889
Rete germanica (meno la Prussia)	3,921	230,500
Ferrovia degli Stati Uniti a grande circolazione (1)	4,941	202,980
Ferrovie del Canadà (2)	1,400	173,687

Ravvicinando la valutazione delle spese e dei prodotti, si giunge ad una rendita probabile del 10 0|0 che la ripartizione del capitale in azioni ed in obbligazioni, se si ponesse per metà, eleverebbe a 14 0|0 o 15 0|0.

Condizioni principali della concessione.

Tempo accordato per l'eseguimento dei lavori: Dieci anni.

Durata della concessione: Ottantacinque anni dopo il tempo accordato per l'esecuzione dei lavori, cioè novantacinque anni a partire dal 1°|12 gennaio 1857.

Facoltà di riscatto, secondo le condizioni usitate in Francia, dopo trent'anni a datare dall'origine della concessione. All'espiro della concessione, o in caso di riscatto, rimborso a giudizio di esperti, del valore del materiale e degli utensili, deduzione fatta in blocco d'una somma di 20,000 franchi per chilometro, che rappresentano il valore deperito del materiale primitivo.

Guarentigia del 5 0|0 per interesse e ammortizzazione (3) durante la durata della concessione, applicabile di mano in mano coll'ultimazione delle sessioni, sull'ammontare presunto delle spese da farsi, fissate in blocco, cioè:

Per l'ultimazione della linea di Pietroburgo a Varsavia, a 340 milioni di franchi, ossia circa 315,000 franchi per chilometro. Per la costruzione della diramazione su Konisberga, 276,000; per tutto il resto della rete, 250,000. Abbandono di 72 milioni di franchi di lavori eseguiti sulla linea da Pietroburgo a Varsavia, rimborsabili soltanto colla ripartizione a metà dei benefizi eccedenti il 5 per cento su questa linea presa isolatamente senza solidarietà col resto;

Guarentigie contro la concorrenza;

Tariffe analoghe a quelle stabilite dai capitolati d'appalto in Francia;

Consecrazione del sistema delle tariffe differenziali, reso obbligatorio pei lunghi tragitti;

Affrancamento, pel periodo della costruzione, di ogni diritto di dogana od altri sui materiali ed il materiale necessario al primo stabilimento;

Trasporto al prezzo di costo sulla linea da Pietroburgo a Mosca, che appartiene allo stato, di tutti i materiali necessari alla costruzione;

Abbandono gratuito dei terreni della corona;

Determinazione di tariffe comuni ed uniformi tra la ferrovia dello stato e la rete della Società;

Facoltà per la Compagnia di acquistare delle terre, di stabilirvi dei *docks*, d'acquistare delle miniere, delle foreste e delle usine, di farle fruttificare, di stabilire servizi di trasporto per terra, sui fiumi e per mare;

Guarentigia contro lo stabilimento d'imposte speciali sulle ferrovie;

Malleveria versata dai fondatori nelle casse dello stato di 15 milioni di franchi.

(1) *Non si comprendono in questo calcolo che 14 ferrovie a gran traffico le quali producono per chil. fr.* 37,769. *La media generale della spesa degli Stati Uniti, per* 11,239 *chilometri, è di fr.* 160,334.

(2) *Compreso il ponte* Vittoria *sul San Lorenzo; che costa esso solo* 31,250,000 *fr.*

(3) *L'ammortizzazione in venticinque anni non esige che un prelevamento del dodicesimo per cento.*

Disposizioni degli statuti.

La sede della società è a Pietroburgo; delle succursali sono stabilite per le operazioni finanziarie a Parigi, a Londra, a Berlino e ad Amsterdam.

Il fondo sociale, fissato a mille e cento milioni di franchi, non sarà emesso che successivamente, può essere rappresentato da azioni e da obbligazioni; la proporzione delle obbligazioni non può oltrepassare in capitale la metà dell'ammontare delle azioni.

La prima serie di azioni, formata da 600,000 azioni di 500 franchi, o 300 milioni di franchi, è solo emessa per ora. I due terzi delle azioni delle emissioni seguenti appartengono di diritto ai portatori delle azioni della prima emissione.

Le azioni sono di 500 franchi o 20 lire sterline al cambio fisso di 125 rubli d'argento.

Le azioni sono al portatore, dopo versamento del 30 per 0|0: esse sono scritte in diverse lingue ed il loro valore è specificato in monete diverse.

Il consiglio d'amministrazione si compone di venti membri, di cui nove, risiedendo all'estero, formano a Parigi un comitato che concorre a tutti gli atti importanti dell'amministrazione sociale.

I membri stranieri possono farsi rappresentare nel consiglio da rappresentanti ai quali danno i loro poteri.

L'assemblea generale si tiene alla sede della società; gli azionisti possono farvisi rappresentare da rappresentanti ai quali danno i loro poteri.

È prelevato in favore dei fondatori che fornirono la cauzione a loro rischio e pericolo e per ogni compenso, per la cessione della concessione alla società, il 6 per 0|0 dell'eccedente dei prodotti netti dopo il prelievo degli interessi dell'ammortizzamento e della riserva.

Sono prelevate sul capitale, durante la costruzione delle sezioni, e fino al momento in cui la guarentigia diventa applicabile, le somme necessarie per servire alle azioni, un interesse del 5 per cento.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8 aprile.

Si legge nel *Moniteur*:

Il generale Totleben, difensore di Sebastopoli, è stato presentato a S. M. l'imperatore dal conte di Kisseleff, ambasciatore russo a Parigi.

Madrid, 7. I prezzi dei frumenti diminuiscono.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Diplomazia. I nostri lettori troveranno che il dispaccio di ieri onde il conte Cavour ordinò al nostro rappresentante a Vienna di por fine alle nostre relazioni diplomatiche col governo imperiale, non è la *circolare* inviata dal nostro governo a tutti i rappresentanti sardi all'estero, affinchè fossero in istato di ribattere le accuse del gabinetto di Vienna e di svelarne la falsità ai governi presso i quali sono accreditati. Similmente alla notizia che il conte Esterhazy abbia lasciata Pietroburgo per causa della simpatia che la corte russa mostra a quella di Sardegna, aggiungeremo che lettere di Pietroburgo e di Vienna asseriscono che il governo austriaco si duole sopratutto del linguaggio franco tenuto dai due granduchi russi nel loro passaggio in Piemonte.

Quello poi che l'Austria non dice, ma che l'ha principalmente offesa, è che i principi russi abbiano studiosamente evitato il territorio austriaco e non siano andati ad ossequiare lo imperatore Francesco Giuseppe mentre era nella vicina Milano. *(Staffetta)*

Pettegolezzi. — Benchè già smentita, il *Cattolico* di Genova ripete la notizia che il governo sardo avendo omesso d'inviare la consueta lettera d'avviso all'Austria della morte delle regine e del duca di Genova, l'Austria non aveva da rispondere, mandando lettera di condoglianza.

Questa diceria, come abbiamo già dichiarato altra volta, non ha alcun fondamento. Il governo inviò la lettera d'avviso, ma l'Austria non rispose che con un indirizzo latino, secondo il formulario della cancelleria aulica, dimenticando tutti i riguardi dovuti alla sventura. E poi si continuerà a ripetere essere il governo piemontese che ha mancato al debito suo?

Il canonico Schmid. — Il vescovo di Saluzzo, monsignor Gianotti, ha indirizzato ai parroci e maestri una circolare, con cui li avverte di non adoperare nell'insegnamento la traduzione della Storia Sacra del can. Cristoforo Schmid, uscita dalla tipografia dei sordo-muti di Genova nel 1853 perchè i versi della Bibbia voltati in italiano sono desunti dalla versione del Diodati, fatta in senso protestante e messa all'Indice.

Ma che è una versione della Bibbia in senso protestante o cattolico? Il Diodati ha tradotto bene o male, meglio o peggio degli altri traduttori italiani? Quest'è il quesito a cui i vescovi non hanno risposto. D'altronde il libricciatolo dello Schmid è fatto pei fanciulli i quali non comprendono certe sottili distinzioni, ritrovate soltanto per ingarbugliare le menti.

Istruzione feminile. — Sabato scorso ebbero luogo gli esami semestrali nell'istituto di educazione feminile, diretto dalle signore Peverelli e Bacchialoni. I saggi che diedero le allieve del loro progresso in tutti i rami dell'insegnamento, somministrarono la prova evidente delle solerti cure impiegate dalle signore direttrici e dagli egregi professori di quell'istituto per l'educazione e l'istruzione delle fanciulle che lo frequentano. Il regio ispettore provinciale, manifestando la sua soddisfazione pei felici risultamenti ottenutisi, distribuiva in fine gli attestati di lode ed incoraggiamento a quelle allieve che maggiormente si distinsero tanto nel corso del semestre come nel saggio finale degli esami.

Genova, 7 aprile. La duchessa Orleans continua a visitare tutto ciò che offre di interessante la nostra città. Ieri dopo essersi trattenuta parecchie ore nell'albergo dei Poveri, passò a visitare lo studio del cav. Isola, pittore di S. M. La prefata duchessa ammirò fra gli altri belli dipinti il ritratto testè compito di un illustre giovinetto rapito all'affetto di inconsolabili genitori. *(Gazz. di Genova)*

Commercio. Il considerevole numero di bastimenti arrivati in questi ultimi giorni nel nostro porto, dimostra apertamente l'aumento e lo sviluppo che assume il nostro commercio.

Un tale fatto deve potentemente stimolare, affinchè siano messi in esecuzione il più presto possibile, i necessari lavori, atti a facilitare lo sbarco delle merci.

L'attuale luogo di sbarco per le merci in Portofranco non basta più, e bisogna al certo pensare ad un qualche rimedio.

Ieri, per esempio, 18 piatte tutte cariche di merci, non poterono scaricare, e dovettero pernottare, vicino al portone del Portofranco, per essere le prime nel giorno vegnente.

Non solo per evitare una tale perdita di tempo, ma ben anche il danno che qualche volte risulta per le merci, dovrebbe la nostra camera di commercio in queste circostanze eccezionali instare presso il direttore delle dogane affinchè la chiusura del portone nel Portofranco venisse differita di qualche ora.

(Corriere mercantile)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

(Seguito e fine della tornata di ieri)

Riforma delle carceri giudiziarie.

(Si discute sull'art. 1, che è questo:

« Art. 1. Le carceri destinate alla custodia degli imputati e degli accusati, nelle città nelle quali hanno sede le corti d'appello o i tribunali provinciali, saranno costrutte o ridotte secondo il sistema cellulare per l'assoluta segregazione fra ciascuno dei detti individui.

Senza pregiudizio del detto sistema, nell'esecuzione dell'opera si avrà cura che rimanga possibile di riunire temporaneamente alcuni dei prevenuti e di alternare queste riunioni.)

Menabrea dice che il sistema cellulare, nei paesi dove fu adottato, non diede buoni risultati nè fisici nè morali. Il sistema della legge è dunque troppo assoluto. Chi ha commesso non grave reato sarebbe punito troppo gravemente coll'isolamento. È meglio lasciar al governo il veder poi quale sia la miglior applicazione del principio. Propone quindi che alle parole *secondo il sistema cellulare per* si sostituiscano queste: *in modo che possa aver luogo ecc.*

Rattazzi domanda al dep. Menabrea, abile architetto, come si potrebbe segregare senza far tante celle. In molti paesi del resto, il numero dei recidivi diminuì dopo l'applicazione del sistema cellulare. Le ragioni stesse per cui si può disputare quanto ai condannati, consigliano l'applicazione del sistema ai prevenuti. Per questi, si tratta d'impedire il pervertimento ed il contatto coi condannati.

Valerio è d'accordo col ministro. L'emendamento *Menabrea* lascierebbe troppo all'arbitrio del governo. Per questa ragione rifiuta anche l'aggiunta della commissione. Chi stabilirà questa comunicazione? I carcerieri userebbero di questo diritto non secondo giustizia e moralità; quanto ai tribunali, non potrebbero occuparsi di tutti e metterebbero il disordine nella disciplina delle carceri.

Menabrea insiste su ciò che un sistema generale non ha ancora la prova dell'esperienza e che poi si dovranno fare modificazioni.

Dopo altre parole di Marco, Tecchio e Rattazzi, l' emendamento *Menabrea* è respinto.

Approvasi il primo alinea dell' articolo.

Moia dice che il secondo alinea fece argomento di lunga discussione. L' uomo è essenzialmente socievole. La pena dell' isolamento è la più terribile. S' indeboliscono le facoltà mentali e talora succede alienazione. Le donne ne soffrirebbero anche più.

Rattazzi: La segregazione è solo fra detenut e detenuti. Se questi avranno bisogno di parlare vi saranno parenti, amici, visitatori pietosi. Si distruggerebbe il sacrifizio della segregazione, ammettendosi l' alinea.

Casaretto dice che la commissione previde il caso che si dovesse recedere dal sistema cellulare e volle che ciò si potesse fare senza troppo grave spesa.

Cavour C., pres. del consiglio: Io sono convinto che la bontà del segregamento assoluto si fa ogni giorno più chiara; ma in ogni modo, in queste carceri ci saranno pure dei cortili, come ci sono in quelle di Francia e d' Inghilterra, in cui si potrebbero all' uopo far scendere 8 o 10 condannati alla volta.

Sulis dice che alcuni dei detenuti avranno vicini i parenti, altri no; che ogni pericolo è scansato, quando si aspetti dopo chiuso il processo; che non si può introdurre un sistema senza esperienza.

Rattazzi: Quelli che non avranno vicini i parenti potranno comunicare col confessore, coi guardiani, coi pietosi visitatori.

Sineo dice che non può ammettere le spiegazioni date ieri dal signor ministro, spiegazioni a cui egli non era presente, e si riserva di replicare.

Rattazzi dice che egli comunicò non altro che il risultato d'un'inchiesta che aveva fatto fare.

Arnulfo appoggia l'alinea e dice che vi si stabilisce la possibilità, non l'obbligo; e che se la società ha diritto di privare il prevenuto della libertà, deve rispettare quanto più si può il diritto di avere quei comodi che avrebbe a casa sua.

Il presidente domanda quando vuol la camera incominciare le sue vacanze.

Valerio: Dopo domani; così si potrà finire la discussione di questa legge.

Il presidente: Sino a quando?

Voci: Fino a giovedì.

Casaretto: La camera potrebbe aggiornarsi quando abbia finita la discussione di questa legge. (*Sì! sì!*)

Asproni: Domani si tenga seduta a mezzodì.

Tecchio: Bisognerà render avvertiti i deputati con un invito speciale.

La proposta *Casaretto* è approvata.

La seduta è levata alle 5 1|4.

Tornata dell'8 aprile.

Rattazzi, ministro dell'interno, combatte ancora l'aggiunta della commissione, che annullerebbe tutti i benefici della segregazione ed a cui il sistema del ministero non oppone in ogni modo un'assoluta impossibilità.

Cuglianetti propone il seguente ordine del giorno: « La camera, prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal ministero che, nella costruzione di queste carceri, si avrà riguardo a che non sia impossibile l'eventuale temporanea riunione di più detenuti, passa alla discussione dell'art. 2.»

Moia dice esser meglio che lo dica la legge. Si hanno sentimenti d'umanità pei rei; devonsi anche avere per gl'inquisiti. La segregazione è una pena atroce; perchè dovremmo imporla, senza la possibilità d'introdurvi la più piccola modificazione? Se vi fossero detenuti in pericolo di perdere le loro facoltà mentali, non si potrà sottrarli al silenzio della segregazione continua? Bisogna preveder il caso di una modificazione, nè si deve guardare a qualche maggiore spesa, se gli stati prosperano principalmente per la giustizia.

Cavour C., presidente del consiglio: Il ministero si oppone all'alinea, perchè dà al ministero troppo ampia facoltà di esecuzione e perchè renderà impossibile l'esperimento della segregazione, esperimento cui si addatta pure la commissione. La prima condizione della riuscita di un sistema è che chi l'applica abbia fiducia in esso, lo creda il migliore. Se noi mettiamo nella legge il dubbio ch'esso abbia a non riuscire, ciò eserciterà un'influenza funesta e su tutto il personale e sulle persone caritatevoli. Io son convinto che in complesso il sistema cellulare dà buoni risultati; ma in casi eccezionali, per alcuni individui, potrà pure avere qualche cattivo effetto. Chi lo applica sarà colpito da questi inconvenienti e non lo applicherà come si deve per riuscire.

Se la segregazione è contro ai principii di umanità, non si potrebbe nemmeno tollerarne la prova. Nel sistema della segregazione assoluta, la pena è in ragione inversa dell'onestà, nel sistema della carcerazione collettiva è in ragione inversa della corruzione. Meno si è corrotti e più si sente la pena. Del resto, ai detenuti si permetterà di comunicare coi parenti, cogli amici, colle persone caritatevoli. Che se si verificassero inconvenienti, si potrà ricorrere all'espediente di cui io ho parlato. Solo credo che non dobbiamo fin d'ora prevedere che sarà necessaria una riforma della riforma.

Farini è dell'avviso dei ministri, e per gli studi che ha fatti, e per le cognizioni che ha acquistate dall'esperienza. Gli pare che gli avversari siensi preoccupati più di un assoluto isolamento che della segregazione. In un'accademia od in un congresso si potrebbe trattare di tutte le ragioni complesse di umanità e di giustizia; ma qui non si può trattare della quistione delle carceri senza riferirsi al sistema di procedura ed alla graduazione delle pene. Se i giudizii sui carcerati si fanno speditamente, non si preoccupa di lunghe prigionie. Non si devono mettere gli uomini nella maggior tentazione di cercarsi un compagno anche in un uomo malvagio. Nè la misura del pervertimento morale può farsi dalla maggiore o minore gravità del reato commesso. La segregazione assoluta è voluta dagli interessi della giustizia.

Asproni parla delle vive immaginazioni dei paesi meridionali e dice che la commissione non fa altro che dare al ministero una facoltà in nome della legge.

Cavallini dice che la commissione disputò lungamente sulla questione di massima della segregazione e la risolse come il ministero; ma che essa volle anche provvedere alla possibilità — possibilità non da contestarsi — che il sistema potesse dar luogo ad inconvenienti.

Sineo dice che noi siamo ben lontani dall'*habeas corpus*, il quale si estende ai poveri ed ai forestieri. Da noi va soggetto a carcere preventivo anche qualche delitto, che non induce pena corporale, ma solo, per esempio, l'interdizione dai pubblici uffizi. Accetta poi l'aggiunta, perchè non si devono eccedere i limiti della necessità.

Tecchio dice che, secondo la legislazione inglese, i forestieri devono dare un'ingente somma di cauzione non solo nei procedimenti criminali, ma anche nei civili, per la libertà provvisoria; e che, pel nostro codice di procedura criminale, trattandosi dei delitti di cui parlò il dep. Sineo, si rilascia mandato di comparuzione non di cattura.

Agnès appoggia l'aggiunta.

Sineo ripete che in Inghilterra anche i forestieri godono dell'*habeas corpus* e che, quando si volle sospenderlo, i ministri trovarono grandissime difficoltà in parlamento. I poveri poi da noi possono dal giudice esser tenuti in carcere.

La camera non è in numero per deliberare. Si fa l'appello nominale e il nome degli assenti sarà stampato sul foglio ufficiale. Valerio ha scritto di essere ammalato.

Tecchio: Io auguro che la libertà provvisoria non incolga in tutte quelle sospensioni, in cui l'*habeas corpus* in Inghilterra. E queste furono moltissime, nella prima metà del secolo XVIII, durante la rivoluzione francese, dopo Waterloo, dopo la pace di Parigi. Sotto il ministero Pitt, insomma, ne fu chiesta ed ottenuta più volte la sospensione. E dice che il dep. Sineo ha troppa passione per le legislazioni forestiere.

Sineo risponde che difese spesso la legislazione del suo paese, che ama le patrie leggi, ma che le desidera migliorate, e che, appunto per questo, cita sempre la saviezza delle altre nazioni, quando ci soverchiano. Quanto ai forestieri, l'Inghilterra soverchia tutte le nazioni. Là vi è giustizia universale. Non desidera che il Piemonte si trovi nelle circostanze in cui si trovò l'Inghilterra quando venne sospeso l'*habeas corpus*, e se si trovasse, sarebbe da vedere; ma ora siamo in tempo di piena pace; si dovrebbe concedere piena libertà a tutto il mondo; nè dobbiamo lasciar nella nostra legislazione questa macchia di far distinzione fra uomini e cittadini. Molti italiani furono esiliati ed espulsi senza processo.

Tecchio: L'*habeas corpus* riguarda i cittadini, l'*alien bill* i forastieri. E sostengo che la nostra legge di libertà provvisoria è migliore dell'*habeas corpus*.

Sineo (*Ilarità*): L'*alien bill* è l'*habeas corpus* applicato ai forastieri.

(*Continua*)

Notizie Italiane

Stato Romano

Da una corrispondenza di Roma pubblicata nel *Conceller* rileviamo che Pio IX, interpellato dal sig. Menjaud, cappellano dell'imperatore dei francesi, quando si sarebbe recato a Parigi per l'incoronazione, giusta la promessa fatta al cardinale Morlot, rispose che questi avea interpretato in senso troppo preciso alcune espressioni di promesse generiche, e scusossi di non poter andare a Parigi a cagione dell'avanzata sua età. Il sig. Menjaud avrebbe chiesto allora se acconsentisse di incoronare l'imperatore nel caso che questi si recasse egli medesimo a Roma. Pio IX non sapendo come schermirsene, avrebbe acconsentito.

Notizie Estere

Austria

Si legge nel *Corriere italiano*:

« La circostanza che l' inviato austriaco presso la corte di Russia, conte Esterhazy, vien atteso in questa città fra poco tempo, non ha mancato di produrre qui a (Vienna) una certa impressione. Non sarà difficile il rinvenirne il motivo nella circostanza che il ritorno presso la corte russa coinciderebbe col richiamo dell'ambasciatore austriaco presso la corte piemontese conte L. Paar. Si vorrebbe attribuire questo fatto meramente accidentale a dei reali motivi e si accennerebbe, quindi ad alcune espressioni del granduca Costantino, da lui pronunciate mentre ritrovavasi su suolo sardo. Sebbene noi riconosciamo che le nostre attuali relazioni colla Russia non siano in oggi tali da potersi dire le più cordiali, non esitiamo però a dichiarare *pessimistica* una tale maniera di vedere le cose, e non possiamo a meno di dichiarare che non ci associeremo mai a chi vuol dare, anche alla casualità, l'importanza di fatto compiuto e provato. »

Germania

La curia romana ha trovato appiglio per mettere in piedi un nuovo litigio con un altro governo che si è sempre mostrato zelante partigiano dei principii cattolici. Il nunzio apostolico a Monaco ha presentato al governo di Baviera un *memorandum* nel quale si pretende che alcune recenti disposizioni del ministro dei culti sono in contraddizione colle determinazioni del concordato. Sei vescovi del regno, fra i quali anche l'arcivescovo di Monaco, hanno fatto una protesta contro il decreto ministeriale, che vieta ai gesuiti di dirigere gli esercizi spirituali dei preti. Finora non si sa quale risultato avranno queste vertenze che vengono accennate nella *Post Zeitung* di Augusta.

Turchia

La *Gazzetta di Genova* pubblica in supplemento le condizioni decretate dal governo del gran sultano relative alla colonizzazione in Turchia delle famiglie che, andandovi dall'estero, desiderassero stabilirvisi divenendo sudditi dell'impero ottomano.

I coloni potranno esercitare liberamente la loro religione.

Saranno loro distribuite terre disponibili appartenenti al governo in proporzione dei bisogni di ciascun colono per esercitare l'agricoltura od altro mestiere.

Le terre saranno gratuitamente accordate, ed i coloni saranno esenti da tutte le contribuzioni territoriali e personali, durante sei anni, se dimorano in Romelia, e dodici se dimoranti in Asia.

Saranno pure per egual tempo esenti dal servizio militare.

Non potranno vendere le terre loro accordate gratuitamente che dopo 20 anni almeno.

Se prima dello spirare di questo termine vorranno rinunziare alla sudditanza e abbandonare il paese, restituiranno al governo le terre, rilasciando le costruzioni fatte senza alcun compenso.

I coloni non devono aver avuto alcun addebito criminale ed essere persone oneste, agricoltori od artigiani.

I passaporti saranno loro rilasciati *gratis* da tutti i consoli ottomani, che gli accorderanno anche tutte le facilità necessarie pel trasporto dei loro beni e bagagli.

Notizie Ultime

Lettere da Pavia annunziano che il 6 corr. giunsero in quella città molti carri di munizione. La guarnigione è piccola e non sembra essere stata aumentata. Si assicura pure che si fanno preparativi per un campo militare nelle vicinanze di Somma. Si conferma l'aumento delle guarnigioni nelle fortezze centrali del regno lombardo-veneto.

La *Gazzetta di Voss* reca quanto segue come un estratto di una circolare austriaca sulla vertenza col Piemonte, la quale sembra essere stata inviata agli agenti diplomatici dell'Austria all'estero dopo la notificazione del richiamo del marchese Cantono a Vienna:

« Il governo imperiale ha dichiarato in diverse occasioni che le istituzioni interne del Piemonte non lo risguardano menomamente, che non si occupa guari della forma politica degli stati, e che è disposto ad avere relazioni amichevoli colle repubbliche come coi governi assoluti. Non ha mai avuto contestazioni con uno stato, perchè questo ha ammessa la libertà della stampa; non domanda agli altri stati che di rispettare gli obblighi internazionali generalmente riconosciuti, e la sola sua lagnanza contro il Piemonte è di averli trascurati.

« L'Austria approva il principio di un progresso che si opera saviamente e combatte la rivoluzione. A Torino invece si fondano progetti sulla rivoluzione e si approvano ed appoggiano disposizioni e movimenti che sono diretti contro lo stato attuale di possesso delle potenze, e che non permettono di operare le riforme perchè mantengono negli animi le speranze di un violento rovescio.

« Essendo state senza risultato le rappresentanze fatte contro questo modo di agire, la legazione imperiale è stata richiamata da Torino, non però senza manifestare l'intenzione di lasciare la porta aperta ad un ulteriore accordo. Il conte Cavour ha chiuso questa porta, richiamando il marchese Cantono, e ha dimostrato di nuovo che non gli importava niente affatto d'intendersi coll'Austria.

« Si è sollevata la questione di sapere quale significato l' Austria attaccava alla rottura delle relazioni diplomatiche. È facile per ognuno di comprendere che havvi in ciò un serio avvertimento per il Piemonte.

« I gabinetti stranieri, e particolarmente le due potenze occidentali, non hanno veduto questo passo con occhio indifferente, e si sforzano di prevenire le ulteriori conseguenze con una mediazione amichevole. A Vienna incontrano per questo le migliori disposizioni.

« Non si domanda altro al Piemonte che la osservanza delle regole internazionali, e se le potenze mediatrici possono ottenere quello che è stato respinto, quando l' Austria lo ha domandato, un accomodamento sarà facile. Se al contrario il conte di Cavour si nasconde dietro una dialettica che giuoca colle parole senza cambiar nulla alle cose, l' Austria dovrà esaminare ciò che avrà da fare per tutelare la propria dignità e sicurezza. »

La *Presse* fa, a proposito di questa nota, le seguenti due osservazioni:

« Il sig. Buol trova male che il sig. di Cavour abbia richiamato il sig. Cantono. La Francia accettando di rappresentare a Vienna gli interessi sardi, attesta, per quanto a noi pare, che non partecipa al sentimento dell' Austria nè su questo punto particolare, nè sull' insieme della differenza. In quanto alla distinzione fra lo spirito del progresso e lo spirito rivoluzionario, non la comprendiamo, benchè non sia la prima volta che venga prodotta. Non vi sono due principii differenti, non ve ne ha che un solo: il progresso che può manifestarsi in due maniere diverse. In modo pacifico, quando si compie col mezzo dei governi; in modo violento o rivoluzionario, quando si compie contro i governi che hanno voluto resistere. Ma sotto l' una o l' altra forma, egli è sempre il progresso e non altrimenti. »

Noi aggiungeremo che il conte Buol suppone doversi esercitare l' azione mediatrice delle potenze occidentali non a Vienna per far desistere l' Austria dalle sue ingiuste pretensioni, ma a Torino per indurre il governo sardo ad accondiscendere alle pretensioni stesse dell' Austria. Il conte Buol è in completo errore, e la posizione è precisamente opposta: si tratta semplicemente d' indurre l' Austria a retrocedere dalle indebite sue domande, e a tale scopo la mediazione si esercita principalmente a Vienna e non a Torino. Se la dichiarazione del conte Buol è una *fin de non recevoir* della mediazione, le potenze sapranno giudicare la condotta dell' Austria.

La *Gazzetta di Londra* contiene un decreto che proibisce l'importazione in Inghilterra di bestiame, pelli e corna dai porti russi, prussiani e mecklenburghesi del Baltico, sia dal golfo di Finlandia, sia dalle coste fra questo golfo e Lubecca. Questa misura viene adottata in conseguenza di malattie contagiose fra il bestiame nei paesi menzionati.

— Si scrive da Berlino 4 aprile all'*Indépendance belge*:

« La vertenza austro-sarda ha prodotto qui un'impressione che è generalmente favorevole alla Sardegna. Un giornale dell'estrema destra ha cercato di difendere indirettamente la politica un poco *ab irato* dell'Austria. Disse che in Piemonte si agiva contro l'Alemagna. In generale tutti quelli che hanno tenuto dietro con qualche attenzione ai dibattimenti delle camere a Torino e alla polemica della stampa sarda, sanno che quell'accusa è affatto gratuita. Il liberalismo ha tendenze analoghe in amendue i paesi.

« Anche al di fuori dell' opinione liberale, molte persone sono qui convinte che il conte Cavour non è stato menomamente aggressivo, e che dipendeva interamente dall'Austria di evitare la rottura, che forse essa medesima sarà la prima a rimpiangere da qui a qualche tempo.»

G. Rombaldo, *Gerente*.

Dallo stato dello stomaco e degl'intestini dipende la buona salute. Gli esperimenti fatti dal sig. dottore barone Le Clère per Parigi ed i sobborghi, dal signor dottore Boulogne padre per i dipartimenti di Francia, dal sig. dottore di Savenières per la Russia e la Polonia, giustifica la preferenza segnalata che il Corpo medico di Francia accorda al Siroppo del signor Laroze, farmacista a Parigi. Esso viene dichiarato il tonico più sicuro ed il più efficace anti-spasmodico.

APERTURA DELLA TRATTORIA DELLA TORTORA

Viale del Re, sotto i portici casa Gibelli e porta n. 8, via Lagrangia

Il proprietario avendo decentemente abbellito questo locale provvide che in uno alla scelta qualità dei vini e squisitezza della cucina vi sia la massima esattezza e proprietà nel servizio. Spera quindi di essere onorato di numeroso concorso.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.	L. 1 00 il kil.
Per asfalto, inchiostro da stampa . . .	» » 60 »
Per ungere ruote e macchine	» » 50 »
Grasso per ruote e macchine 1ª qualità	» 1 00 »
2ª id.	» » 80 »
Mastice per bottiglie a vari colori 1ª qualità	» » 50 »
2ª id.	» » 40 »
Cera lacca ordinaria . .	» 1 25 »

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE

Un appartamento civilmente mobigliato in casa Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, n. 9, al 4º piano.

L'appartamento è composto di quattro camere, con cucina ed altre camere scure per ripostigli.

Si affitterebbero anche delle camere separatamente.

Dirigersi al portinaio.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

Una bottega ad uso di Panatteria, forno, alloggio e locali annessi. Via Madonna degli Angeli, n. 13.

L'UFFICIO del Notaio **Rognone Ignazio** è stato trasferto nella sezione Po, via della Posta, n. 6, piano 3º, accanto al Caffè Venezia.

CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie SIFILITICHE, SCROFOLOSE e REUMATICHE.

I **Confetti depurativi di Laurent** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **affezioni sifilitiche** recenti o antiche, gli **scoli blenorogici, ulceri, escrescenze**, ecc., e nelle **malattie costituzionali**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **tumori, ulceri, pustole, sifilide**, e quelle che attaccano il tissuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **erpeti** corrodenti tubercolose — per distruggere i **bitorzoli**, le **macchie rosse** ed altre **malattie cutanee - scabbie** inveterate, **tigne** ribelli = la **lebbra**, ecc. — finalmente nella **gotta**, **i reumatismi** cronici, ecc.

(Vedere l'istruzione che si distribuisce gratis)

CONFETTI ASTRINGENTI

(alla Ratania)

DI LAURENT

Questi confetti porgono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e sicuro di tutti gli astringenti vegetali.

Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina e dell'uretra.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Casale*, Bava, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

AVVISO IGIENICO

Espediente Idrofugo

Utile a togliere l'umidità dai muri di qualunque fabbricato, già messo in pratica da molti anni, con ottimo esito, in molte case e nello stesso Palazzo municipale di Torino ed approvato dall'ingegnere in capo del suddetto Municipio.

Deposito Generale in Borgo Nuovo, Nº 47, e via Goito Nº 1, ove si troverà persona atta a metterlo in opera, ed in casa di tutti i colorari della città. Tolini fratelli. Vendesi anche vernice rossa essicativa per pavimenti a fr. 2 la bottiglia ordinaria.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8º gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del **Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, deve are una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

MAGAZZINO PARIGINO

della signora M. MOGNA

Tiene un assortimento completo di CAPPELLI per la stagione ai seguenti prezzi, cioè:

da L. 6, 8 e 10

non che di quelli di lusso a moderatissimi prezzi

Via Due Buoi, casa Morteo, n. 12, in faccia alla torre della chiesa di S. Tomaso, Torino.

NB. Nel suddetto Magazzino si lavano e si soppressano cappelli di paglia all'uso di Firenze.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Bocoetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DA VENDERE

Due vetture nuove ed eleganti dette *Brougham*. Per le trattative dirigersi al portinaio della casa n. 38, via della Zecca, ove sono visibili.

Cambiamento di domicilio

Il negozio di **Specchi e Cornici dorate** di Paolo Routin figlio è trasferto in via S. Francesco di Paola, N. 11, vicino al Teatro d'Angennes.

ELEMENTI DI ETICA

secondo i programmi ministeriali ad uso delle scuole secondarie per **LEONARDO SCIORATI**

Prezzo L. 2 80.

Vendibile presso i principali librai.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

Da rimettere L'EXPRESS

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 8 *aprile* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite — Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	Contr. della mattina — in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo . . .	— —	— — —	90 —	— — —
1849 » 1 gennaio . .	91 —	— — —	91 —	— — —
1851 » 1 dicembre .	90-50-75	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 ottobre . .	— —	— — —	930 —	— — —
1850 » 1 febbraio . .	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard. 1 genn. .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Ced. Città di Torino 4 0/0 .	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	400 —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova . .	— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino . .	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Gaz Novara	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	278 —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	318 —	320 320-25 31 maggio	316 —	318 31 maggio
Id. (liber.)	315 —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottobre .	— —	— — —	— —	— — —
— di Novara 1 gennaio .	— —	— — —	— —	725 31 maggio
— Obbl. id. . .	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo 1 gennaio	270 —	— — —	— —	— — —
— Valenza	— —	— — —	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta . . .	256	255
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 75
Londra . . .	25 22 1/2	24 92 1/2
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Moneta contro argento

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20 . .	20 »	20 »
» di Savoia . .	28 50	28 55
» di Genova . .	78 75	78 90
Sovrana nuova . .	35 »	35 05
» vecchia . .	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita . . .	2 50	

Mercuriale di Torino

Mercato del 7 aprile 1857

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale estero	31,25 31,29 31,68	di prec.
Meliga . . .	16,08 16,15	
Segala . . .	18,26	
Avena . . .		
Orzo . . .		
Riso . . .		

SEMENZA DI BACHI DA SETA

Una persona che ha rinunciato in quest'anno per sue proprie particolari circostanze all'educazione dei bachi da seta, vorrebbe alienare 120 oncie di semente fatta a Broussa in Oriente colle migliori qualità di galette, sulla provenienza della quale potrebbe dare le migliori informazioni e guarentigie.

Si venderá anche a piccole partite.

Per le trattative dirigersi a G. T. F. a Torino.

Agenzia di Pubblicità

Nell'antico ufficio del Fischietto, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno si è stabilito un nuovo Ufficio d'annunzi.

Si ricevono commissioni per la pubblicità in tutti i giornali dello Stato ed anche dell'estero. L'Ufficio si incarica parimenti degli abbonamenti a tutti i giornali dello Stato e si promette la più scrupolosa puntualità.

L'Ufficio è aperto dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.